

Al fianco dei propri sposi...

Fedeli collaboratrici pastorali al fianco dei propri mariti diaconi permanenti: alle nostre spose è stato interamente dedicato lo scorso incontro formativo. Molti gli interventi, sereno il clima, invitante il tema proposto circa le possibili vie alla santità suggerite dall'esortazione apostolica *Gaudete et exsultate* di Papa Francesco. Grazie a don Remigio, don Raffaele e tutta l'equipe diaconale, l'esortazione è stata argomento di molte considerazioni e convinzioni espresse da parte delle spose dei diaconi. In particolare:

- Vivere accanto ad un diacono permanente è, oltre che una grande opportunità anche pastorale, una piacevole e stimolante sorpresa in quanto, pur con alti e bassi, si fa esperienza di uno stile di vita tutto nuovo, fatto di un sentire più sincero, di una preghiera più intensa e di un servizio più condiviso. Uno stile alla "Marta e Maria", che diventa un valore aggiunto davvero importante perché aiuta a superare l'oggettivo e sofferto senso di solitudine specie nell'ambito del servizio liturgico («Lui sull'altare e lei in mezzo alla gente, sempre sola...») ma soprattutto alla sera per i suoi impegni fuori casa.
- Il compito comunque non è solo accompagnarli e sostenerli nel loro servizio, ma anche intervenire in modo critico, quando serve, "aggiustando il tiro" se il marito diacono eccede nel suo servizio o nel suo portamento (ad es. troppe sere fuori, prediche troppo sofisticate o lunghe...). La critica è comunque sempre discreta e defilata, dietro le quinte.



- Si sta meno tempo assieme, è vero; ma spesso il rapporto personale aumenta di qualità. In uno spirito di rispettiva autonomia ne guadagna la vita affettiva e relazionale, ma soprattutto quella spirituale che trova nel pregare assieme la liturgia delle ore, quando possibile, una vera intimità spirituale e sponsale, un tempo sconosciuta.

«La vita trova una vera intimità spirituale e sponsale, un tempo sconosciuta»

Davvero una grande e sorprendente opportunità la "coppia diaconale"! La si può sintetizzare con la battuta detta a mezza voce da un diacono verso la propria moglie: «Se non ci fossi, bisognerebbe inventarti!». È proprio così, lo scrive anche Papa Francesco nella *Gaudete et exsultate*: ogni sposa di un diacono è davvero una via privilegiata alla santità individuale, di coppia e per la comunità intera.



A cura di
Francesco Montemaggiore